

L'intervista**Iorio: "Tutelare i diritti della terza generazione"**

In vista del prossimo congresso del Partito socialista italiano, incontriamo il Segretario nazionale della FGS Luigi Iorio, foggiano, 30 anni, da due anni al vertice dell'organizzazione giovanile.

Iorio in quale contesto e con quali prospettive il PSI si appresta a celebrare questo congresso?

A mio parere in un contesto drammatico non tanto per PSI che ha avuto un discreto successo alle ultime elezioni regionali ma quanto per il sistema Paese nel suo contesto e per il centro sinistra in generale.

Partiamo dunque dal sistema Paese.

L'impressione è che la crisi scoppiata negli ultimi mesi in maniera così virulenta abbia origine da scelte e politiche economiche errate da già a partire dalla fine degli novanta: per fare due esempi: aver creduto ad un mercato senza alcuna regola e contemporaneamente, non aver posto in essere riforme strutturali in grado di far ripartire un paese "stanco"

Quindi che soluzione proponi?

Salvaguardare le vecchie certezze sociali ed ampliare la tutela dei diritti di terza generazione. Abbiamo bisogno di maggiori ammortizzatori per il mondo del lavoro ed in particolare per quello precarizzato, maggiore

innovazione e ricerca, creare le condizioni per cui il nostro ascensore sociale non sia così bloccato penso al mondo delle professioni che oramai è totalmente chiuso e poco competitivo

Pensi ad un PSI in prima linea su queste tematiche?

Penso che i valori e la storia del nostro partito ci impongano queste scelte, ma è tutto il centro sinistra che deve cambiare marcia.

Vedi, secondo me, il centro sinistra nella sua interezza è da troppo tempo "ingessato" da un'intera classe dirigente che ha perso il reale contatto con la realtà. Non c'è, come si vorrebbe far credere troppo semplicisticamente, un problema di leadership, e con questo mi riferisco direttamente anche al mio partito, ma di apparati tutti di natura "politica" che stanno dietro alle leadership che ne condizionano scelte e azioni e che perseguono solo interessi volti alla propria conservazione tutta autoreferenziale. E' per noi questo un problema strutturale della politica italiana, a sinistra come a destra.

A tuo parere la segreteria Nencini è in discussione?

Assolutamente no. Crediamo, e qui parlo a nome dell'intera FGS, che Riccardo Nencini sia totalmente consapevole di queste storture che bloccano il Paese e saprà interpretarne il significato e rilanciare la politica del Partito, come del resto ha già fatto negli ultimi due anni.

Non dimentichiamoci che siamo partiti all'ultimo congresso di Montecatini in una fase di completo isolamento politico che ritengo ora del tutto superato.

Red.

